

COMUNE DI CORREGGIO

REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 16/04/2009
Modificato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 97 del 30/07/2010

INDICE

<u>TITOLO I : DISPOSIZIONI GENERALI</u>	5
<u>ART. 1: FINALITÀ</u>	5
<u>ART. 2: FUNZIONI DI POLIZIA URBANA</u>	5
<u>ART. 3: ACCERTAMENTO DELLE VIOLAZIONI</u>	5
<u>ART. 4: IMPORTI DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE</u>	5
<u>ART. 5: DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE PER LE AUTORIZZAZIONI E LE CONCESSIONI PREVISTE DAL PRESENTE REGOLAMENTO</u>	5
<u>TITOLO II : SPAZI ED AREE PUBBLICHE</u>	7
<u>ART. 6: SPAZI ED AREE PUBBLICHE</u>	7
<u>ART. 7: OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO</u>	7
<u>ART. 8: SOSPENSIONE E REVOCA DELLA CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO</u>	7
<u>ART. 9: RINNOVO</u>	7
<u>ART. 10: TERMINE E MODALITÀ PER IL PAGAMENTO DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO</u>	8
<u>ART. 11: COLLOCAZIONE DI TAVOLI, SEDIE, FIORIERE E PIANTE ORNAMENTALI NELL'AREA PUBBLICA</u>	8
<u>ART. 12: INSTALLAZIONE DI VETRINE, ESPOSITORI, DISTRIBUTORI AUTOMATICI O DI ALTRE ATTREZZATURE</u>	8
<u>ART. 13: OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO CON CARTELLI MOBILI E CON STRISCIONI PUBBLICITARI</u>	9
<u>ART. 14: DISCIPLINA PER L'ESPOSIZIONE DEI CARTELLI PUBBLICITARI</u>	9
<u>ART. 15: COLLOCAZIONE E CARATTERISTICHE DEI CARTELLI</u>	9
<u>ART. 16: ADDOBBI E FESTONI SENZA FINI PUBBLICITARI</u>	10
<u>ART. 17: LUMINARIE</u>	10
<u>ART. 18: ATTI VIETATI SU SUOLO PUBBLICO ED AREE PRIVATE AD USO PUBBLICO</u>	10
<u>ART. 19: MARCIAPIEDI E PORTICI</u>	11
<u>TITOLO III : CURA E DECORO DEGLI SPAZI ED AREE PUBBLICHE</u>	12
<u>ART. 20: DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE</u>	12
<u>ART. 21: OBBLIGHI DEI CONCESSIONARI OCCUPANTI LE AREE PUBBLICHE</u>	12
<u>ART. 22: DISPOSIZIONI RIGUARDANTI I GESTORI DI NEGOZI E UTILIZZO DEI CESTINI PORTACARTE</u>	12
<u>ART. 23: TRASPORTO DI MATERIALI</u>	12
<u>ART. 24: MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI E DELLE AREE</u>	12
<u>ART. 25 : SCAVI E POSA DELLE CONDUTTURE SUL SUOLO PUBBLICO</u>	13
<u>ART. 26: OPERAZIONI DI VUOTATURA E SPURGO DEI POZZI NERI - SCARICO NELLE CADITOIE</u> ..	14
<u>ART. 27: PATRIMONIO PUBBLICO / PRIVATO E ARREDO URBANO</u>	14
<u>ART. 28: CURA DEL SUOLO E DELL'ABITATO</u>	15
<u>ART. 29: SGOMBERO NEVE</u>	15
<u>ART. 30: RAMI E SIEPI</u>	16

<u>ART. 31: PULIZIA FOSSATI</u>	16
<u>ART. 32: PULIZIA DEI LUOGHI DI CARICO E SCARICO DELLE MERCI</u>	16
<u>ART. 33: PULIZIA DELLE AREE LIMITROFE ALLE ATTIVITÀ DI PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI</u>	16
<u>ART. 34: ESPOSIZIONE DI PANNI E TAPPETI</u>	17
<u>ART. 35: DIVIETO DI LAVAGGIO DI VEICOLI SUL SUOLO PUBBLICO</u>	17
<u>ART. 36: DIVIETO DI ESERCIZIO DI ATTIVITÀ ARTIGIANE SUL SUOLO PUBBLICO</u>	17
<u>ART. 37: DANNEGGIAMENTO DELLE STRADE</u>	17
<u>ART. 38: FUMAIOLI E CANNE FUMARIE</u>	17
<u>ART. 39: DEPOSITI NELLE PROPRIETÀ PRIVATE</u>	18
<u>ART. 40: GETTO DI MATERIALE DI DEMOLIZIONE</u>	18
<u>TITOLO IV : NORME DI TUTELA AMBIENTALE</u>	19
<u>ART. 41: LIMITAZIONI AL PRELIEVO DELL'ACQUA DAL PUBBLICO ACQUEDOTTO E DAI POZZI PRIVATI</u>	19
<u>ART. 42: RIPARI AI POZZI, CISTERNE E SIMILI</u>	19
<u>ART. 43: OGGETTI MOBILI</u>	19
<u>ART. 44: OPERAZIONI DI VERNICIATURA, CARTEGGIATURA E SABBIATURA SVOLTE ALL'APERTO</u>	19
<u>ART. 45: ACCENSIONI DI FUOCHI</u>	19
<u>ART. 46: TUTELA DELLA QUIETE</u>	20
<u>ART. 47: FUNZIONAMENTO DI APPARECCHIATURE NELLE ABITAZIONI</u>	21
<u>ART. 48: ATTIVITÀ PRODUTTIVE ED EDILIZIE RUMOROSE</u>	21
<u>ART. 49: BILIARDINI, FLIPPER E GIOCHI ALL'ESTERNO DEI LOCALI</u>	22
<u>ART. 50: USO DEI DISPOSITIVI ANTIFURTO</u>	22
<u>ART. 51: USO DI "CANNONCINI" PER ALLONTANARE I VOLATILI</u>	22
<u>ART. 52: USO DI MACCHINE DA GIARDINO</u>	22
<u>ART. 53: DEPOSITI ESTERNI (PROTEZIONE DAGLI INSETTI NOCIVI E MOLESTI)</u>	23
<u>ART. 54: SOSTA O FERMATA DI VEICOLI A MOTORE</u>	23
<u>ART. 55: PRODUZIONE DI ODORI, GAS, POLVERI, VAPORI NAUSEANTI O INQUINANTI</u>	23
<u>TITOLO V : ANIMALI</u>	24
<u>ART. 56: ANIMALI DI AFFEZIONE</u>	24
<u>ART. 57: CUSTODIA , TUTELA E PASCOLO DEGLI ANIMALI</u>	24
<u>ART. 58: DETENZIONE DI ANIMALI DA REDDITO O AUTOCONSUMO</u>	25
<u>TITOLO VI : POLIZIA ANNONARIA</u>	26
<u>ART. 59: VENDITA CON CONSUMO IMMEDIATO</u>	26
<u>ART. 60: ATTIVITÀ MISTE</u>	26
<u>ART. 61: COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE IN FORMA ITINERANTE</u>	26
<u>ART. 62: COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE – REGIME DELLA AREE</u>	27
<u>ART. 63: OCCUPAZIONI PER ESPOSIZIONE DI MERCI</u>	27
<u>ART. 64: ATTIVITÀ DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE ALL'ESTERNO DI PUBBLICO ESERCIZIO</u>	27
<u>ART. 65: DISCIPLINA DEI GIOCHI LECITI E DEGLI APPARECCHI E CONGEGNI AUTOMATICI, SEMIAUTOMATICI ED ELETTRONICI DA TRATTENIMENTO E DA GIOCO DI ABILITÀ</u>	28
<u>ART. 66: SCAMBIO DI COSE TRA HOBBISTI E SCAMBISTI</u>	28
<u>ART. 67: DEFINIZIONE DEL "VALORE ESIGUO" AI FINI DEL COMMERCIO DI COSE USATE</u>	28
<u>ART. 68: SERVIZI IGIENICI NEI LOCALI PUBBLICI</u>	28

<u>ART. 69: PUBBLICITÀ DEI PREZZI</u>	28
<u>ART. 70: MATERIALE PORNOGRAFICO</u>	29
<u>ART. 71: MESTIERI GIROVAGHI</u>	29
<u>ART. 72: OBBLIGO DI VENDITA (OFFERTA AL PUBBLICO)</u>	29
<u>TITOLO VII : VARIE</u>	30
<u>ART. 73: COLLOCAZIONE DEL NUMERO CIVICO E DELLA TARGHETTA DELL'AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO.</u>	30
<u>ART. 74: RACCOLTE DI MATERIALI E VENDITE DI BENEFICENZA.</u>	30
<u>ART. 75: ACCATTONAGGIO</u>	30
<u>ART. 76: ARTISTI DI STRADA</u>	30
<u>ART. 77: DIVIETO DI CAMPEGGIO LIBERO</u>	31
<u>ART. 78: BALNEAZIONE</u>	31
<u>ART. 79: INGRESSO ABUSIVO IN STRUTTURE COMUNALI</u>	31
<u>ART. 80: CONTRASSEGNO DELL'ENTE LOCALE</u>	32
<u>TITOLO VIII : SANZIONI</u>	33
<u>ART. 81: SANZIONI AMMINISTRATIVE</u>	33
<u>ART. 82: SOSPENSIONE DELLE AUTORIZZAZIONI</u>	33
<u>TITOLO IX: DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI</u>	34
<u>ART. 83: ABROGAZIONI DI NORME</u>	34
<u>ART. 84: REITERAZIONE</u>	34
<u>ART. 85: ENTRATA IN VIGORE</u>	34
<u>ART. 86: NORMA FINALE</u>	34

TITOLO I : DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1: Finalità

- 1) Il Regolamento di Polizia Urbana disciplina, in conformità ai principi generali dell'ordinamento giuridico ed in armonia con le norme speciali e con le finalità dello Statuto dell'Ente locale, comportamenti ed attività comunque influenti sulla vita della comunità cittadina al fine di salvaguardare la convivenza civile, la sicurezza dei cittadini, la più ampia fruibilità dei beni comuni e di tutelare la qualità della vita e dell'ambiente.
- 2) Il presente Regolamento è di norma efficace in tutti gli spazi ed aree pubbliche nonché in quelle private gravate da servitù di pubblico passaggio e ad uso pubblico, salvo diversa previsione.
- 3) Quando, nel testo degli articoli, ricorre il termine Regolamento senza alcuna qualificazione, con esso deve intendersi il "Regolamento di Polizia Urbana".

Art. 2: Funzioni di Polizia Urbana

- 1) Le funzioni amministrative di polizia urbana concernono le attività di polizia che si svolgono esclusivamente nell'ambito del territorio comunale che non sono proprie dell'Autorità dello Stato ai sensi del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e del Decreto Legislativo n. 112/98 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59".

Art. 3: Accertamento delle violazioni

- 1) La vigilanza relativa all'applicazione del presente Regolamento è affidata, in via principale, alla Polizia Municipale, nonché agli Ufficiali e Agenti di Polizia Giudiziaria ed alle Guardie Ecologiche Volontarie in convenzione con il Comune nelle materie di competenza.
- 2) L'accertamento delle violazioni è eseguito nel rispetto delle norme previste dalla legge 24.11.1981 n° 689 "Modifiche al sistema penale" e successive modifiche.
- 3) L'Autorità Comunale può adottare specifiche Ordinanze per garantire il rispetto delle norme di cui al presente Regolamento, secondo le procedure delineate dagli articoli 17 e 18 della L. 689/81.

Art. 4: Importi delle sanzioni amministrative pecuniarie

- 1) Le sanzioni amministrative pecuniarie previste dal presente Regolamento saranno aggiornate periodicamente, con deliberazione della Giunta dell'Ente, in misura pari alla variazione accertata dall'ISTAT, relativa all'aumento del costo della vita nel biennio precedente, comunque nei limiti edittali di cui alla normativa dell'art. 7 bis del T.U.E.L. (D. Lgs. 267/2000) e con arrotondamento all'unità di Euro.

Art. 5: Disposizioni di carattere generale per le autorizzazioni e le concessioni previste dal presente Regolamento

- 1) Le autorizzazioni e le concessioni rilasciate in base al presente regolamento saranno in ogni caso rilasciate per iscritto e accordate:
 - personalmente al titolare;
 - senza il pregiudizio dei diritti di terzi;
 - con obbligo del titolare di riparare tutti gli eventuali danni causati durante e dopo la esecuzione dei lavori e delle occupazioni consentite tenendo sollevato il Comune da qualsiasi azione intentata da terzi per il fatto dell'autorizzazione data;

- con riserva all'Amministrazione di imporre, in ogni momento, nuove condizioni che si rendessero necessarie per motivi di pubblico interesse, sospendendo, se del caso e ad insindacabile giudizio, l'efficacia dei provvedimenti stessi, fatte salve le facoltà di revoca in qualsiasi momento nei modi e per i motivi previsti dal vigente regolamento.

TITOLO II : SPAZI ED AREE PUBBLICHE

Art. 6: Spazi ed aree pubbliche

- 1) Deve essere consentita la libera fruibilità degli spazi pubblici, come indicati nell' art. 1 comma 1 del Regolamento, da parte di tutta la collettività.
- 2) Sono, pertanto, vietati gli atti, le attività o i comportamenti che si pongono in contrasto con l'indicata finalità.
- 3) La violazione di cui al comma precedente comporta una sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi e/o la cessazione dell'attività.

Art. 7: Occupazione di suolo pubblico

- 1) Salvo quanto previsto dal Regolamento per l'occupazione di suolo pubblico e fatte salve le disposizioni di legge sulla circolazione stradale, ogni occupazione di suolo pubblico nonché dello spazio ad esso sovrastante e sottostante, di natura temporanea, deve essere oggetto di apposito provvedimento di autorizzazione da parte della Amministrazione Comunale.
- 2) La concessione per le occupazioni di suolo pubblico per un periodo non inferiore all'anno sono considerate permanenti, quelle per periodi di tempo inferiori all'anno sono temporanee.
- 3) Le concessioni, sia di natura temporanea che di natura permanente, sono rilasciate nel rispetto delle disposizioni previste dal Regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.
- 4) Le concessioni scadono alla data stabilita e potranno essere rinnovate con le modalità di cui al successivo articolo 9.
- 5) Le concessioni a tempo determinato soggette a canone di concessione esplicheranno la propria efficacia dopo il versamento del canone dovuto pena la prevista soprattassa e la sanzione pecuniaria prevista dalle norme in vigore.
- 6) Chi effettua la occupazione di suolo pubblico o privato di uso pubblico senza essere in possesso della prescritta concessione è punito ai sensi del vigente Regolamento comunale che disciplina l'occupazione delle aree pubbliche.
- 7) Chi effettua una occupazione di suolo pubblico o privato di uso pubblico deve astenersi dal recare qualsiasi forma di intralcio o disturbo alle attività limitrofe e, più in generale, ai cittadini.
- 8) Il concessionario che viola le norme del presente articolo è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00.

Art. 8: Sospensione e revoca della concessione per l'occupazione di suolo pubblico

- 1) In qualsiasi momento l'Amministrazione Comunale, a suo insindacabile giudizio, può sospendere o revocare la concessione di occupazione di area pubblica, sia per l'inosservanza alle disposizioni del presente Regolamento, sia per il mancato rispetto delle disposizioni prescritte, ovvero per ragioni di viabilità o per altro motivo di pubblico interesse sopravvenuto.
- 2) Nei casi di revoca, l'Amministrazione ha l'obbligo del solo rimborso della quota di canone corrispondente al periodo di tempo intercorrente tra la revoca e la scadenza fissata.

Art. 9: Rinnovo

- 1) Le concessioni decadono alla data stabilita nell'atto di concessione, soltanto in casi eccezionali e per giustificati motivi potranno essere rinnovate.
- 2) A tal fine il concessionario è tenuto a presentare domanda motivata al Comune almeno 7 (sette) giorni prima della data di scadenza, per le occupazioni temporanee, e almeno 20 (venti) giorni prima della data di scadenza, per le occupazioni permanenti.

- 3) Il concessionario che viola le norme del presente articolo è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00.

Art. 10: Termine e modalità per il pagamento del canone per l'occupazione di suolo pubblico

- 1) Il canone dovuto per l'occupazione temporanea di suolo pubblico dovrà essere corrisposto, entro cinque giorni dal ritiro dell'autorizzazione, mediante versamento dell'importo indicato nell'atto autorizzatorio sul conto corrente postale intestato al Comune indicando nella causale "COMUNE DI CORREGGIO - VERSAMENTO CANONE (TEMPORANEO) OCCUPAZIONE SPAZI E AREE PUBBLICHE – COSAP" così come previsto dal "Regolamento Comunale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche" (C.O.S.A.P.).
- 2) Il canone dovuto per le occupazioni permanenti dovrà essere pagato entro il 30 APRILE di ciascun anno.

Art. 11: Collocazione di tavoli, sedie, fioriere e piante ornamentali nell'area pubblica

- 1) L'autorizzazione avente per oggetto la occupazione di marciapiedi, banchine ed aree soggette a pubblico passaggio con tavoli, sedie, fioriere e piante ornamentali od altro, può essere rilasciata a favore dei gestori e/o esercizi limitatamente agli spazi antistanti.
- 2) I marciapiedi e le banchine stradali devono essere mantenute sempre libere per almeno i due terzi della loro larghezza. La loro occupazione deve essere in ogni caso autorizzata previo nulla-osta del IV Settore Qualità Urbana.
- 3) In ogni caso sul marciapiedi e sulla banchina deve rimanere uno spazio libero avente una larghezza minima di un metro, affinché sia consentita la circolazione pedonale.
- 4) L'Amministrazione può negare l'autorizzazione, anche se le anzidette misure minime fossero rispettate, quando vi si oppongono ragioni di viabilità e di sicurezza della circolazione o per altri motivi di interesse pubblico.
- 5) I tavoli e le sedie da esporre davanti ai pubblici esercizi devono essere solidi, decorosi, uniformi a colori intonati e sempre puliti.
- 6) In ogni caso l'occupazione non dovrà costituire intralcio alla circolazione dei veicoli e dei pedoni.
- 7) Il titolare, od altra persona, che viola le disposizioni del presente articolo è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00.

Art. 12: Installazione di vetrine, espositori, distributori automatici o di altre attrezzature

- 1) La installazione di vetrine, espositori e distributori automatici sul suolo pubblico è sempre subordinata al rilascio dell'autorizzazione da parte del Comune.
- 2) In caso di riparazione o di modifiche del piano stradale, che richiedessero la temporanea rimozione delle attrezzature o di altro oggetto occupante il suolo pubblico, i titolari di autorizzazione sono obbligati ad eseguire tale rimozione e la ricollocazione in pristino, con le modifiche rese necessarie dalle nuove condizioni del piano stradale, a loro spese, rischio e pericolo.
- 3) Il concessionario che viola le disposizioni del presente articolo è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00. Tutte le attrezzature saranno rimossi a cura della Amministrazione addebitando le eventuali spese a carico dell'autore della violazione o del responsabile in solido.

Art. 13: Occupazione di suolo pubblico con cartelli mobili e con striscioni pubblicitari

- 1) Oltre a quanto previsto dal regolamento comunale sulle pubbliche affissioni, l'occupazione di suolo pubblico o spazi sovrastanti con cartelli o striscioni pubblicitari deve essere oggetto di apposito provvedimento di autorizzazione del Comune, sentito il parere del Servizio di Polizia Municipale, tenuto conto delle norme previste dal Regolamento sulle Pubbliche Affissioni.
- 2) Chi viola le disposizioni del presente articolo è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00.

Art. 14: Disciplina per l'esposizione dei cartelli pubblicitari

- 1) Gli Enti, le organizzazioni sindacali, religiose, politiche, sportive, culturali, filantropiche, ecc. che intendono esporre cartelli per pubblicizzare ogni loro manifestazione, devono farne domanda al Comune almeno 7 (sette) giorni prima dell'inizio della manifestazione. La domanda deve essere presentata e firmata dal responsabile o da un rappresentante della manifestazione.
- 2) E' consentita una esposizione massima di n. 30 cartelli per le manifestazioni di cui al comma precedente, che trovano svolgimento nel territorio comunale. E' consentita una esposizione massima di n. 10 cartelli per le manifestazioni di cui al comma precedente che trovano svolgimento in altri Comuni.
- 3) I cartelli mobili non dovranno superare le dimensioni di m. 0.70 x 1.00. Saranno consentite dimensioni superiori solo se adeguatamente motivate. I cartelli recanti la pubblicità delle manifestazioni di cui al 1° comma, potranno essere esposti sette giorni prima dell'inizio della manifestazione e dovranno essere rimossi il giorno successivo al suo termine.
- 4) E' vietata l'esposizione di cartelli mobili nel centro storico.
- 5) La installazione dei cartelli deve essere eseguita dal titolare della autorizzazione o da un suo delegato, previo accordo con il Comando di Polizia Municipale. I suddetti cartelli non dovranno in alcun modo costituire pericolo o limitare la visibilità per chiunque circoli sulle strade o a chi, provenendo da proprietà privata, vi si immetta.
- 6) Essi dovranno essere collocati ad almeno 50 metri dai crocevia o dalle curve e ad una distanza esterna dal bordo della carreggiata non inferiore a metri 2.00.
- 7) Su tutto il territorio comunale è vietata la esposizione di cartelli che rechino pubblicità di natura commerciale, la quale deve essere effettuata unicamente negli appositi spazi per mezzo dell'Ufficio Affissioni.
- 8) Chiunque violi le disposizioni di cui al presente articolo è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00.

Art. 15: Collocazione e caratteristiche dei cartelli

- 1) E' vietata la collocazione di cartelli mobili che per forma, disegno, colorazione o ubicazione possano ingenerare confusione con la segnaletica stradale.
- 2) I pali metallici a sostegno della segnaletica verticale non potranno essere utilizzati per sostenere cartelli mobili.
- 3) Tutti i cartelli irregolari, abusivamente installati o sistemati in modo sconveniente saranno rimossi a cura della Amministrazione addebitando le eventuali spese a carico dell'autore della violazione o del responsabile della manifestazione pubblicizzata.
- 4) Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00.

Art. 16: Addobbi e festoni senza fini pubblicitari

- 1) Previo consenso della proprietà non è richiesta alcuna autorizzazione per collocare nelle strade o piazze e sulle facciate degli edifici addobbi, standardi e festoni privi di messaggi pubblicitari in occasione di cerimonie religiose e civili e manifestazioni culturali e sportive per tutta la loro durata e per un periodo di non oltre sette giorni prima e 24 ore dopo, fatto salvo il rispetto di quanto previsto dai commi 2), 3) e 6) del precedente articolo.
- 2) Le spese per la collocazione, il funzionamento e la rimozione degli impianti, nonché le spese per gli interventi di ripristino in caso di danneggiamenti, sono a carico dei soggetti che ne effettuano il montaggio.
- 3) Le violazioni di cui al comma 1) comportano una sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00.

Art. 17: Luminarie

- 1) La collocazione di luminarie lungo le strade – sempre che si tratti di elementi decorativi ispirati alle festività e privi di qualsiasi riferimento pubblicitario – è soggetta a preventivo nulla osta rilasciato dall’Autorità Locale di Pubblica Sicurezza ex art 110 del Regolamento d’esecuzione del R.D. 773/31 (Testo Unico delle leggi di P.S.).
- 2) Negli allestimenti possono essere utilizzati come supporti gli alberi, i pali di sostegno, le strutture comunali dell’illuminazione pubblica e le colonne dei portici, a condizione che gli stessi non vengano danneggiati o che non si creino situazioni di precarietà. E’ in ogni caso vietato collocare ganci, attacchi e supporti in genere sulle facciate degli edifici, dei palazzi e dei monumenti, salvo che non vi sia un previo consenso scritto della proprietà.
- 3) Le luminarie, poste trasversalmente alla pubblica via, devono essere collocate ad un’altezza non inferiore a m 5,50 dal suolo, se sovrastano parte della strada destinata al transito di veicoli, e a m 3,00 se, invece, sovrastano parte della strada destinata esclusivamente al transito dei pedoni e velocipedi.
- 4) Chiunque sia incaricato di eseguire i lavori è tenuto a presentare all’Autorità Comunale una dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato abilitato all’installazione di impianti elettrici, che attesti la rispondenza degli impianti e delle installazioni alle norme di sicurezza CEI, con particolare riferimento alle soluzioni adottate contro il rischio di scariche dovute ad accidentale dispersione di corrente ed alla tenuta degli occhielli e delle funi anche preesistenti, sottoposte a peso aggiuntivo. In assenza di tale dichiarazione gli impianti non possono essere installati. E’ altresì fatto obbligo di fornire al Comune la reperibilità telefonica di un responsabile per eventuali interventi urgenti.
- 5) Le spese per la collocazione, il funzionamento e la rimozione degli impianti, nonché le spese per gli interventi di ripristino in caso di danneggiamenti, sono a totale carico dei soggetti indicati nei commi precedenti.
- 6) La rimozione degli impianti deve avvenire entro e non oltre 10 giorni dal termine di scadenza previsto nell’autorizzazione.
- 7) Le violazioni alle prescrizioni del presente articolo comportano una sanzione amministrativa pecuniaria da € 50,00 a € 300,00 e l’obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.

Art. 18: Atti vietati su suolo pubblico ed aree private ad uso pubblico

- 1) Sul suolo pubblico e nelle aree private ad uso pubblico è vietato:
 - a) Lavare i veicoli di qualsiasi genere.
 - b) Eseguire attività che possano creare disturbo alla viabilità, danno o molestia alle persone. Deteriorare immobili o elementi di arredo urbano. E’ comunque sempre vietato il getto di cose atte ad imbrattare o molestare le persone sia sulle aree di cui all’art. 1 che nelle parti di comune o di altrui uso.

- c) Scaricare acque e liquidi derivanti da pulizie e lavaggi di attività commerciali e private.
 - d) Gettare o immettere nelle fontane e vasche pubbliche schiume, sostanze chimiche, detriti o rifiuti di qualsiasi genere.
 - e) Effettuare operazioni di pulizia personale nelle vasche e nelle fontane pubbliche, o utilizzarle per il lavaggio di animali.
 - f) Bivaccare recando intralcio o disturbo, ovvero ostruire le soglie d'ingresso, abbandonare o gettare a terra rifiuti di ogni genere (carta, mozziconi di sigaretta, ecc..).
 - g) Creare turbativa e disturbo al regolare svolgimento delle attività che si svolgono all'interno delle strutture pubbliche e ad uso pubblico, nonché utilizzare le medesime in modo difforme da quello stabilito.
 - h) Soddisfare in spazi ed aree pubbliche bisogni corporali, al di fuori dei luoghi a ciò destinati.
 - i) Abbandonare e/o lasciare incustoditi effetti o altro materiale non riconducibile nella categoria dei rifiuti.
 - j) Introdursi e fermarsi sotto i portici, i loggiati, gli androni e le scale degli edifici aperti al pubblico per ivi mangiare, dormire e compiere atti contrari alla nettezza dei luoghi e al decoro nonché nei manufatti che costituiscono arredo urbano sul territorio comunale.
 - k) Effettuare, su tutto il territorio, la pubblicità mediante lancio di volantini dai velivoli o veicoli ovvero mediante volantinaggio con apposizione del foglietto di propaganda sul parabrezza dei veicoli. E' consentito il volantinaggio mano a mano o a domicilio.
- 2) La violazione di cui al comma 1, punto d), comporta una sanzione amministrativa pecuniaria da € 70,00 a € 420,00 e l'obbligo di cessare immediatamente lo scarico delle acque e dei liquidi.
 - 3) La violazione di cui al comma 1, punto g), comporta una sanzione amministrativa pecuniaria da € 70,00 a € 420,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.
 - 4) La violazione di cui al comma 1, punto l), comporta una sanzione amministrativa pecuniaria di € 100,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.
 - 5) Le altre violazioni di cui ai commi precedenti comportano una sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.

Art. 19: Marciapiedi e portici

- 1) E' vietato percorrere i marciapiedi ed i portici con qualsiasi tipo di veicolo, anche a trazione animale, ad eccezione dei mezzi di pulizia ed autorizzati.
- 2) Le violazioni di cui sopra comportano una sanzione amministrativa pecuniaria di € 25,00.

TITOLO III : CURA E DECORO DEGLI SPAZI ED AREE PUBBLICHE

Art. 20: Disposizioni di carattere generale

- 1) Ferme restando le vigenti disposizioni in materia di igiene, tutti i luoghi aperti al pubblico soggetti a servitù di pubblico passaggio od anche luoghi privati in vista al pubblico debbono essere tenuti costantemente puliti e in stato decoroso.
- 2) Durante la esecuzione di lavori edili o di qualsiasi altra operazione o attività non è consentita la diffusione o lo spargimento di polveri che possono determinare nocumento e disagio per le persone e comunque superare la normale tollerabilità ai sensi dell'art. 844 Codice civile.
- 3) I rifiuti debbono essere obbligatoriamente depositati negli appositi contenitori (cassonetti o mastelli). E' fatto espressamente divieto abbandonare rifiuti su suolo pubblico - ivi compresa l'area nei pressi delle isole ecologiche (a lato dei cassonetti). I rifiuti ingombranti devono essere smaltiti tramite il ritiro a domicilio o il conferimento alla stazione ecologica. E' vietato altresì mantenere veicoli in area pubblica o privata in condizioni di abbandono visibili al pubblico.
- 4) E' vietato altresì depositare rifiuti solidi e liquidi nei cestini portacarte ubicati nelle diverse zone dei portici, dei giardini pubblici, ecc.
- 5) Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 150,00 a € 500,00 e soggiace altresì alla sanzione accessoria del ripristino dello stato dei luoghi.

Art. 21: Obblighi dei concessionari occupanti le aree pubbliche

- 1) E' vietato agli esercenti di pubblici esercizi, di negozi e di altre attività, titolari di concessione per la occupazione di suolo pubblico, abbandonare rifiuti o insudiciare il suolo stesso. La pulizia dell'area è a totale carico dell'esercente il quale ha l'obbligo di provvedervi immediatamente.
- 2) Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 150,00 a € 500,00 e soggiace altresì alla sanzione accessoria del ripristino dello stato dei luoghi.

Art. 22: Disposizioni riguardanti i gestori di negozi e utilizzo dei cestini portacarte

- 1) E' vietato, ai titolari dei negozi, dei pubblici esercizi e delle attività industriali, gettare o depositare sulla pavimentazione dei portici, dei marciapiedi o dei viali le immondizie o i rifiuti provenienti dai loro esercizi o locali.
- 2) Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 150,00 a € 500,00.

Art. 23: Trasporto di materiali

- 1) Il trasporto di materiali di facile dispersione, quali terra, detriti, sterpaglie, carta, cartone, sostanze in polvere, materiali liquidi o semiliquidi deve essere effettuato su veicoli atti o predisposti affinché sia evitata ogni dispersione o la caduta al suolo.
- 2) A carico del trasgressore è imposto l'obbligo di provvedere con immediatezza alla pulizia del suolo.
- 3) Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è punito con la sanzione amministrativa di € 100,00.

Art. 24: Manutenzione degli edifici e delle aree

- 1) I proprietari, i locatari e i concessionari di edifici sono tenuti a provvedere alla decorosa manutenzione e alla pulizia delle facciate, delle serrande, degli infissi e delle tende esterne. Gli stessi devono effettuare le manutenzioni di coperture, cornicioni, rivestimenti, ecc. al fine di

garantire la sicurezza strutturale dell'immobile. Hanno inoltre l'obbligo di provvedere ai restauri dell'intonaco e al rifacimento della tinteggiatura dei rispettivi edifici ogni volta ne sia riconosciuta la necessità. E' fatto obbligo a chiunque proceda alla verniciatura di infissi, pareti, cancellate od altro, di apporre visibili segnali ed avvisi per evitare insudiciamento ai passanti.

- 2) I proprietari dei fabbricati prospicienti le aree pubbliche o private di uso pubblico hanno l'obbligo di eseguire l'estirpazione dell'erba che sorge lungo il fronte dello stabile e lungo i relativi muri di cinta e per tutta la loro lunghezza.
- 3) Qualunque guasto, rottura, provocata sulla pavimentazione, sulle griglie, sui telai dei portici o dei marciapiedi di proprietà privata soggetta a servitù di pubblico passaggio, deve essere immediatamente riparato a cura e spese del proprietario il quale deve in ogni caso informare l'Autorità Comunale.
- 4) I proprietari, i locatari o i concessionari sono, inoltre, responsabili della conservazione e pulizia delle targhe dei numeri civici.
- 5) I proprietari devono mantenere gli edifici in buono stato di manutenzione in modo da evitare l'irregolare caduta dell'acqua piovana.
- 6) Le acque piovane che sciolano dai tetti devono essere convogliate, a mezzo di gronde debitamente installate, lungo i muri degli edifici sino al piano terra ed essere incanalate nella apposita fognatura. Gli eventuali guasti dovranno essere riparati dal proprietario.
- 7) I proprietari, i locatari o i concessionari hanno l'obbligo di provvedere alla pulizia e spurgo di fosse biologiche, latrine, pozzi neri, ecc.
- 8) Gli stessi soggetti di cui al comma precedente devono provvedere alla pulizia e manutenzione delle aree cortilive.
- 9) I proprietari, gli affittuari, i frontisti e tutti coloro che hanno un diritto reale di godimento su coperture di canali e pubbliche fognature, devono mantenerle sgombre da rifiuti o materiali di ogni genere, garantendo comunque l'accesso al Comune e/o a imprese designate dal Comune per ispezioni e manutenzioni dei manufatti idraulici in questione.
- 10) Le violazioni di cui ai commi 1), 3) e 4) comportano una sanzione amministrativa pecuniaria da € 70,00 a € 420,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.
- 11) Le violazioni di cui agli altri commi 2), 5), 6) e 7) comportano una sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.

Art. 25 : Scavi e posa delle condutture sul suolo pubblico

- 1) La posa e la riparazione delle condutture dell'acquedotto, dell'energia elettrica, del metano, delle linee telefoniche e dei collegamenti con la rete fognaria, devono essere oggetto di apposito provvedimento, sentito il parere dell'Ufficio Tecnico Comunale.
- 2) Sono a carico del concessionario tutte le opere necessarie per riparare i guasti cagionati dagli scavi e dalla posa, manutenzione e riparazione dei fili, dei sostegni e delle condutture, ripristini del suolo durante e dopo la esecuzione dei lavori, gli intonaci, ecc.
- 3) Qualora vengano eseguiti scavi sulle strade, il primo ripristino deve essere eseguito immediatamente affinché siano eliminate cause di pericolo per la circolazione.
- 4) Nel caso in cui il primo ripristino non venga eseguito con l'asfaltatura, il concessionario ha l'obbligo di eseguire costantemente la necessaria manutenzione per eliminare le condizioni di pericolo.
- 5) Qualora, anche a distanza di un tempo indefinito e fino a quando l'Amministrazione non assuma in carico le zone interessate, gli scavi si abbassino o vengano a manifestarsi condizioni di pericolosità il concessionario è responsabile del ripristino e degli eventuali danni causati a persone o cose.

- 6) I concessionari, prima, durante e dopo la esecuzione dei lavori dovranno attenersi alle istruzioni che saranno prescritte nel provvedimento di concessione e dovranno notificare al Sindaco il giorno in cui verrà dato inizio ai lavori. Gli stessi concessionari dovranno altresì concordare con l'Ufficio Tecnico e con il Comando di Polizia Municipale, i tempi e le modalità per la esecuzione dei lavori stessi.
- 7) Allorquando le condotte, le tubazioni e gli impianti, di cui alle norme precedenti, non presentassero sufficienti garanzie di isolamento e di funzionamento, l'Amministrazione a suo giudizio insindacabile dispone la immediata riparazione o sostituzione in modo da evitare inconvenienti o pericolo a spese del proprietario o del concessionario.
- 8) L'Amministrazione Comunale si riserva di procedere alla verifica dello stato di isolamento e di manutenzione e a tale scopo i concessionari dovranno mettere a disposizione del Comune il personale necessario a loro spese.
- 9) Chiunque violi le disposizioni del presente articolo è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria € 50,00 a € 300,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.

Art. 26: Operazioni di vuotatura e spurgo dei pozzi neri - scarico nelle caditoie

- 1) Durante le occupazioni di suolo pubblico e per effetto della esecuzione di lavori sul suolo e nel sottosuolo in prossimità e in corrispondenza delle caditoie o delle immissioni nelle fognature, è vietato lo scarico e la immissione di qualsiasi materiale solido e di acque mescolate a sabbia o cemento che possano essere causa di otturazione o di intasamento al regolare deflusso delle acque piovane.
- 2) Le operazioni di spurgo dei pozzi neri e fosse biologiche devono essere effettuate da imprese adeguatamente attrezzate e autorizzate allo smaltimento dei rifiuti, con idonee attrezzature munite di dispositivi atti a non disperdere i liquidi e inodori.
- 3) Nel centro storico le operazioni di vuotatura e di spurgo devono essere eseguite dalle ore 14.30 alle ore 17.30. Eventuali deroghe possono essere concesse dal Comando di Polizia Municipale per comprovate esigenze di carattere igienico sanitario.
- 4) Le violazioni di cui al comma 1 comportano una sanzione amministrativa pecuniaria da € 50,00 a € 300,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.
- 5) Le violazioni di cui ai commi 2 e 3 comportano una sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.

Art. 27: Patrimonio pubblico / privato e arredo urbano

- 1) Sui beni appartenenti al patrimonio pubblico ed arredo urbano è vietato:
 - a) Apporre, disegnare ovvero incidere, scritti, segni o figure, salva espressa autorizzazione in deroga, come pure insudiciare, macchiare, tingere i muri degli edifici ed i cassonetti. Il Sindaco disporrà per la immediata pulizia e cancellazione a spese del trasgressore.
 - b) Modificare o rendere illeggibili le targhe con la denominazione delle vie o i numeri civici dei fabbricati, o i cartelli segnaletici.
 - c) Spostare le panchine dalla loro collocazione, così come rastrelliere, cassonetti, dissuasori di sosta e di velocità, attrezzature ed elementi di arredo urbano in genere.
 - d) Collocare direttamente o indirettamente su pali della pubblica illuminazione, paline semaforiche o alberi, volantini, locandine, manifesti contenenti messaggi di qualunque genere, salvi i casi di autorizzazione temporanea per il materiale celebrativo delle festività civili e religiose e manifestazioni politiche, sportive e culturali che, comunque, dovrà essere apposto o affisso negli appositi spazi o infrastrutture predisposte, se non in contrasto con altre norme.

- 2) Sugli edifici privati, in mancanza di espresso consenso dei proprietari, è vietato apporre o disegnare sui muri esterni, sulle porte e sugli infissi esterni scritti, segni o figure, come pure insudiciare, macchiare, tingere i muri degli edifici stessi.
- 3) Le violazioni di cui ai commi precedenti comportano una sanzione amministrativa pecuniaria da € 50,00 a € 300,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.

Art. 28: Cura del suolo e dell'abitato

- 1) Fermo restando quanto previsto per le attività del mercato settimanale, è fatto obbligo a chiunque eserciti attività mediante l'utilizzazione di strutture collocate, anche temporaneamente, su aree o spazi pubblici o di uso pubblico, di provvedere alla costante pulizia del suolo occupato e dell'area circostante, qualora questa non ricada in altra occupazione autorizzata.
- 2) Fermo restando quanto previsto negli articoli successivi, è fatto obbligo a chiunque abbia la disponibilità di locali a qualsiasi uso adibiti, prospettanti sulla pubblica via o ai quali si accede dalla pubblica via, di provvedere alla costante pulizia del tratto di marciapiede, anche se sottostante portici, sul quale il locale prospetta.
- 3) I contenitori per la raccolta di medicinali scaduti e delle pile esauste, quando siano collocati all'esterno degli esercizi commerciali specializzati, non sono soggetti alle norme sull'occupazione del suolo pubblico.
- 4) Nella esecuzione delle operazioni di pulizia, di cui ai commi precedenti, è vietato trasferire i rifiuti sulla pubblica via.
- 5) E' comunque sempre vietato, in qualsiasi operazione di pulizia, provocare la dispersione dei rifiuti stessi ed il sollevamento molesto di polveri..
- 6) Le violazioni di cui ai commi 1), 2), 4) e 5) comportano una sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi e/o la cessazione delle azioni e dei comportamenti contrari a quanto previsto nel presente articolo.

Art. 29: Sgombero neve

- 1) I proprietari, gli amministratori o i conduttori di edifici a qualunque scopo destinati, durante o a seguito di nevicate, hanno l'obbligo, al fine di tutelare la incolumità delle persone, di sgomberare dalla neve e dal ghiaccio i tratti di marciapiede ed i passaggi pedonali prospicienti l'ingresso degli edifici e dei negozi nonché i parcheggi di pertinenza ad uso pubblico, o provvedere con idoneo materiale ad eliminare il pericolo.
- 2) Gli stessi devono provvedere a che siano tempestivamente rimossi i ghiaccioli formatisi sulle gronde, sui balconi o terrazzi, o su altre sporgenze, nonché tutti i blocchi di neve o di ghiaccio aggettanti, per scivolamento oltre il filo delle gronde o da balconi, terrazzi od altre sporgenze, su suolo pubblico, onde evitare pregiudizi alla incolumità delle persone e danni alle cose.
- 3) Ai proprietari di piante i cui rami aggettano direttamente su aree di pubblico passaggio, è altresì fatto obbligo di provvedere alla asportazione della neve ivi depositata.
- 4) Da parte dei soggetti di cui al comma 1) la neve deve essere ammassata ai margini dei marciapiedi, mentre è vietato ammassarla a ridosso di siepi o a ridosso dei cassonetti di raccolta dei rifiuti.
- 5) La neve ammassata non deve essere successivamente sparsa su suolo pubblico.
- 6) E' fatto obbligo ai proprietari o amministratori o conduttori di edifici a qualunque scopo destinati, di segnalare tempestivamente qualsiasi pericolo con transennamenti opportunamente disposti.
- 7) Le violazioni di cui ai commi 1), 2) e 6) comportano una sanzione amministrativa pecuniaria da € 50,00 a € 300,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.

- 8) Le violazioni di cui ai commi 3), 4) e 5) comportano una sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.

Art. 30: Rami e siepi

- 1) I rami e le siepi di piante radicate su suolo privato devono essere mantenuti all'interno del confine di proprietà; qualora sporgano su area pubblica devono essere potati ogni qualvolta si crei una situazione di pericolo, intralcio o danno, a cura dei proprietari o locatari.
- 2) Si possono ammettere sporgenze di rami con altezza superiore ai m 2,70, al di sopra del marciapiede, e m 5,50 se sporgono sopra la carreggiata; in entrambi i casi non debbono comunque impedire o limitare la visibilità di segnali stradali. Le siepi vive che sorgono all'interno delle proprietà private ubicate in corrispondenza di curve o di crocevia non devono superare l'altezza di cm. 70 dal piano stradale o comunque devono essere mantenute ad una altezza tale affinché non sia impedita o limitata la visibilità alla circolazione stradale.
- 3) Sono fatte salve le norme di cui all'art. 29 del Codice della strada.
- 4) I rami e le foglie cadute sulla superficie stradale e comunque i residui delle potature devono essere rimossi e debitamente smaltiti a cura dei soggetti di cui al comma 1.
- 5) Le violazioni di cui ai commi precedenti comportano una sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00 e l'obbligo dell'ottemperanza di quanto previsto ai commi 1 e 2 del presente articolo.

Art. 31: Pulizia fossati

- 1) I proprietari, gli affittuari, i frontisti e tutti coloro che hanno un diritto reale di godimento sui terreni devono mantenere in condizioni di funzionalità ed efficienza le condotte di cemento sottostanti i passi privati, entrambe le sponde dei fossati, dei canali di scolo e di irrigazione privati adiacenti le strade comunali e le aree pubbliche, al fine di garantire il libero e completo deflusso delle acque ed impedire che la crescita della vegetazione ostacoli la visibilità e percorribilità delle strade.
- 2) La pulizia degli spazi suindicati deve comunque essere effettuata almeno tre volte l'anno rispettando le seguenti scadenze: per il periodo primaverile, dal 15 aprile al 15 maggio, per il periodo estivo dal 15 luglio al 31 agosto e, per il periodo autunnale, dal 15 ottobre al 15 novembre.
- 3) Le violazioni di cui ai commi precedenti comportano una sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00 per fossati e canali di lunghezza del fronte fino a 10 m.l. e da € 100,00 a € 500,00 per fossati e canali di lunghezza del fronte superiore a 10 m.l., nonché l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.

Art. 32: Pulizia dei luoghi di carico e scarico delle merci

- 1) Chiunque carichi, scarichi o trasporti merci od altre materie, di qualsiasi specie, lasciando ingombro o sporco il suolo pubblico, deve effettuarne immediatamente lo sgombero e la pulizia.
- 2) La violazione di cui al comma precedente comporta una sanzione amministrativa pecuniaria da € 50,00 a € 300,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.

Art. 33: Pulizia delle aree limitrofe alle attività di produzione di beni e servizi

- 1) Ferme restando le norme generali in materia di abbandono e deposito incontrollato di rifiuti, i titolari e gestori di esercizi commerciali, pubblici esercizi, attività artigianali, industriali, uffici, banche e simili, devono provvedere alla rimozione giornaliera di immondizie, rifiuti o materiali in genere derivanti dalla loro attività abbandonati nelle immediate vicinanze, e comunque nel

raggio di tre metri dal perimetro della struttura in parola, in modo che all'orario di chiusura dell'esercizio l'area in dotazione o comunque antistante/limitrofa, compreso l'area di parcheggio, risulti perfettamente pulita.

- 2) La violazione di cui al comma precedente comporta la sanzione amministrativa pecuniaria di € 300,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.

Art. 34: Esposizione di panni e tappeti

- 1) E' vietato scuotere tappeti, panni ed oggetti simili su aree pubbliche o aperte al pubblico passaggio, nonché stenderli gocciolanti fuori dalle finestre o sopra la linea del parapetto di terrazzi o balconi lasciandoli sopra spazi ed aree pubbliche.
- 2) La violazione di cui al comma precedente comporta una sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.

Art. 35: Divieto di lavaggio di veicoli sul suolo pubblico

- 1) In tutti i luoghi pubblici o aperti al pubblico è vietato il lavaggio di veicoli, di animali o di altri oggetti.
- 2) Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00.

Art. 36: Divieto di esercizio di attività artigiane sul suolo pubblico

- 1) Sulle strade di pubblico transito destinate alla circolazione dei veicoli a motore, è vietato esercitare qualsiasi tipo di attività artigianale o comunque esercitare qualsiasi attività sul suolo pubblico, senza l'autorizzazione del Sindaco.
- 2) Sono altresì vietate, nei luoghi pubblici, le riparazioni di veicoli ad eccezione per i casi fortuiti o di forza maggiore.
- 3) Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria di € 300,00.

Art. 37: Danneggiamento delle strade

- 1) Durante il transito sulle strade pubbliche le ruote dei veicoli e gli attrezzi ad essi collegati devono essere tenuti puliti onde evitare ogni possibile spargimento di materiali (terra, erbaggi, letame, ecc....) che possono causare pericolo per la circolazione o danni alla sede stradale.
- 2) Il materiale cosparso dovrà essere raccolto a cura del trasportatore. La pavimentazione dovrà essere lavata nei casi in cui si verifichi imbrattamento o insudiciamento.
- 3) E' vietato transitare nelle pubbliche vie con qualsiasi mezzo che possa arrecare danni alla pavimentazione stradale. Chiunque, violando la presente disposizione, arrechi danni alla pavimentazione stradale, oltre alla sanzione prevista, è tenuto ad eseguire i conseguenti ripristini.
- 4) Chiunque viola le disposizioni di cui al comma 1 è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria di € 100,00.
- 5) Chiunque viola le disposizioni di cui al comma 3 è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria di € 300,00.

Art. 38: Fumaioli e canne fumarie

- 1) I fumaioli, le canne fumarie e le condutture di gas incombusti o inquinanti, devono essere realizzate ad una altezza superiore ai tetti delle case limitrofe. Le canne fumarie devono essere periodicamente pulite.

- 2) Chiunque violi le disposizioni del presente articolo è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria di € 100,00 e con l'obbligo dell'adeguamento alla norma.

Art. 39: Depositi nelle proprietà private

- 1) Nelle proprietà private esposte alla pubblica vista è vietato depositare qualsiasi tipo di materiale che nuoccia all'estetica o al decoro della città.
- 2) Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00.

Art. 40: Getto di materiale di demolizione

- 1) E' vietato gettare dall'alto sulla pubblica via o in luoghi ad essa adiacente, sia dai ponteggi che dagli edifici o cantieri, i materiali di demolizione.
- 2) Tali operazioni devono essere eseguite utilizzando appropriati strumenti o accorgimenti per evitare pericolo, rumori e l'espandersi di polvere.
- 3) Chiunque violi le disposizioni del presente articolo è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 50,00 a € 300,00.

TITOLO IV : NORME DI TUTELA AMBIENTALE

Art. 41: Limitazioni al prelievo dell'acqua dal pubblico acquedotto e dai pozzi privati

- 1) In determinati periodi dell'anno, con apposita ordinanza, potrà essere regolamentato il prelievo dell'acqua dal pubblico acquedotto e dai pozzi privati per annaffiare orti e giardini o per altri usi non strettamente indispensabili.

Art. 42: Ripari ai pozzi, cisterne e simili

- 1) I pozzi, le cisterne e le vasche costruiti o esistenti su spazi pubblici o aree private, devono avere le bocche e le sponde munite di parapetto con sportello ordinariamente chiuso ed altri ripari atti ad impedire che vi cadano persone, animali, oggetti o materiali di qualsiasi natura.
- 2) La violazione di cui al comma precedente comporta una sanzione amministrativa pecuniaria da € 50,00 a € 300,00 e l'obbligo di adeguare i manufatti ai criteri di sicurezza di cui al comma 1.

Art. 43: Oggetti mobili

- 1) Gli oggetti mobili collocati sui davanzali, sui balconi o su qualunque altra sporgenza dell'edificio prospiciente su area pubblica o aperta al pubblico passaggio devono essere adeguatamente assicurati in modo da evitarne la caduta.
- 2) Tende parasole e simili sovrastanti il suolo pubblico o destinato a pubblico passaggio debbono lasciare uno spazio libero, in altezza, non inferiore a metri 2,20.
- 3) L'annaffiatura delle piante collocate all'esterno delle abitazioni deve avvenire senza creare disturbo o pericolo al pubblico transito.
- 4) Le violazioni di cui ai commi precedenti comportano una sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00 e la sanzione accessoria della rimessa in pristino dei luoghi.

Art. 44: Operazioni di verniciatura, carteggiatura e sabbiatura svolte all'aperto

- 1) E' fatto obbligo a chiunque proceda a verniciare porte, finestre, cancellate o altro ovvero imbiancare facciate o muri di recinzione, di apporre ripari e segnalazioni per evitare danni ai passanti.
- 2) E' vietato eseguire in ambiente esterno attività di verniciatura a spruzzo, di carteggiatura e sabbiatura senza l'uso di impianti di captazione idonei ad evitare la dispersione di gas, polveri e vapori nell'ambiente circostante.
- 3) Nei cantieri edili, le operazioni di sabbiatura dovranno essere condotte solo a seguito dell'uso di strumenti e/o modalità (es. teli di protezione sulle impalcature, sistemi con getto d'acqua, etc.) idonei a limitare la dispersione di polveri nell'ambiente esterno, in modo particolare nelle strade o in altre proprietà.
- 4) La violazione di cui al comma 1) comporta una sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00.
- 5) Le violazioni di cui ai commi 2) e 3) comportano una sanzione amministrativa pecuniaria da € 70,00 a € 420,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.

Art. 45: Accensioni di fuochi

- 1) E' vietato bruciare materiali di qualsiasi tipo o accendere fuochi nel territorio comunale, compresi fuochi liberi di sterpaglie, scarti di potatura, siepi, erba degli argini di fossi, di scarpate nonché materiali di varia natura presenti nei cantieri edili o provenienti dalle lavorazioni o trasformazioni industriali o artigianali, con particolare riferimento a materiali non biodegradabili, materiali plastici, gomma, oli, petroli e rifiuti solidi in genere.

- 2) E' fatto salvo quanto previsto per la distruzione di piante o porzioni di esse per motivi fitosanitari, colpite da patologie per le quali la normativa di settore espressamente disponga l'eliminazione in loco per mezzo del fuoco (es. piante colpite dal "colpo di fuoco batterico"), documentati dal Consorzio Fitosanitario provinciale.
- 3) Su aree private è consentita l'accensione di fuochi limitatamente all'alimentazione controllata di barbecue, caldaie ed analoghi.
- 4) E' comunque vietato accendere fuochi a distanza inferiore a 100 m dai luoghi indicati dall' art. 59 c.2 R.D. 773/31 (Testo Unico delle leggi di P.S.) ivi comprese le strade. E' inoltre vietato bruciare materiali o accendere fuochi in centro abitato e in luoghi abitati ad una distanza inferiore a mt.100 dalle abitazioni, nonché nelle vicinanze o in prossimità delle sedi stradali.
- 5) Se per qualsiasi causa, anche naturale, il fuoco acceso dovesse produrre fumo in quantità eccessiva o ristagno dello stesso a livello del suolo, è fatto obbligo di spegnerlo.
- 6) L'uso di bracieri, griglie e barbecue è vietato su aree pubbliche, se non espressamente autorizzato. E' consentito sulle aree private e su quelle pubbliche appositamente attrezzate, fatti salvi i diritti dei terzi nonché le norme igienico sanitarie.
- 7) Anche quando è stato acceso il fuoco nel tempo e nei modi ed alla distanza previsti dai precedenti commi del presente articolo, devono essere adottate le cautele necessarie a difesa delle proprietà altrui, ed il fuoco deve essere assistito dal numero occorrente di persone fino a quando sia spento.
- 8) Le violazioni di cui ai commi 1), e 2) comportano una sanzione amministrativa pecuniaria da € 70,00 a € 420,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.
- 9) Le violazioni di cui ai commi 3), 4), 5), 6) e 7) comportano una sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.

Art. 46: Tutela della quiete

- 1) Nei locali e spazi pubblici e privati e relative pertinenze, comprese le abitazioni, è vietato produrre o lasciar produrre rumori o suoni di qualunque specie che superino la normale tollerabilità. A tale limitazione è pure soggetto l'uso degli strumenti musicali, apparecchi radio/televisivi e simili.
- 2) Nelle medesime fasce orarie, nelle abitazioni private o locali pubblici è vietato provocare rumori e suoni di qualsiasi specie che possano recare disturbo ai vicini. E' pertanto vietato l'uso di strumenti musicali, di apparecchi radiotelevisivi, di juke-box ed altri simili strumenti o apparecchi, salvo nel caso in cui non arrechino disturbo ad un numero indeterminato di persone o vi sia il possesso di espressa autorizzazione in deroga. E' altresì vietato praticare attività ludiche rumorose, cantare o urlare, salvo nel caso in cui non si arrechi disturbo o vi sia il possesso di espressa autorizzazione in deroga.
- 3) E' vietata, nei centri abitati, la detenzione, di cani o di altri animali che disturbino, con insistenti e prolungati latrati, con guaiti o altrimenti, la quiete ed il riposo dei cittadini.
- 4) Fatto salvo, comunque, il disposto di cui al primo comma del presente articolo, nel caso che venga effettuata attività di intrattenimento musicale all'aperto, in particolare presso pubblici esercizi e circoli privati, questa, salvo espressa autorizzazione in deroga, non potrà protrarsi oltre le ore 23,00, eccetto il venerdì ed il sabato in cui non potrà protrarsi sino alle ore 24,00.
- 5) In occasione di manifestazioni, spettacoli, feste politiche e religiose che trovano svolgimento nelle sale o ritrovi al coperto, devono essere adottate le necessarie cautele affinché non siano propagati verso l'esterno suoni e rumori. Qualora tali manifestazioni o feste autorizzate trovino svolgimento all'esterno o all'aperto, i rumori, i suoni, i canti, ecc., devono cessare entro le ore 24,00, fatta salva la diversa prescrizione del Sindaco.
- 6) Per i pubblici esercizi ed i circoli privati, palestre, scuole di ballo e simili, ubicati in edifici

comprendenti private abitazioni è vietato l'uso di strumenti musicali, di apparecchi radiotelevisivi e di riproduzione musicale e simili dalle ore 23.00 alle ore 8.00, salvo opportuna insonorizzazione dei locali ovvero espressa autorizzazione per fasce orarie diverse.

- 7) Ai fini delle previsioni del presente articolo e del Regolamento in generale per "disturbo" deve intendersi il fenomeno, eziologicamente correlato alla immissione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, tale da provocare turbamento al riposo e alle attività umane, cioè alterazione del benessere psico-fisico e del normale ritmo di vita, con conseguente pericolo per la salute, nonché turbamento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo e/o ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi (art. 2 comma 1 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico").
- 8) Le violazioni di cui ai commi 1), 2), 3), 4) e 5) comportano una sanzione amministrativa pecuniaria da € 50,00 a € 300,00 ed il trasgressore è tenuto a cessare immediatamente le emissioni sonore e le attività non consentite.
- 9) La violazione di cui ai commi 6), 7), 8) è punita con le sanzioni amministrative di cui alla Legge n. 447/95.

Art. 47: Funzionamento di apparecchiature nelle abitazioni

- 1) Nelle abitazioni possono essere usati solamente apparecchi che producano rumore o vibrazione di limitata entità e tali da non arrecare disturbo al vicinato. L'Autorità Comunale ha facoltà di prescrivere limitazioni nei casi particolari.
- 2) Nelle strade pubbliche o nelle aree private, ai conducenti di veicoli a motore è vietato provarne il relativo funzionamento accelerando eccessivamente o spingendo il motore "a tutto gas", creando rombi, scoppi e rumori inutili.
- 3) La violazione alle prescrizioni del presente articolo comporta una sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00 ed il trasgressore è tenuto a cessare immediatamente la condotta illecita.

Art. 48: Attività produttive ed edilizie rumorose

- 1) I macchinari industriali e similari, (motocompressori, gru a torre, gruppi elettrogeni, martelli demolitori, escavatori idraulici, ecc.) dovranno essere utilizzati adottando tutti gli accorgimenti tecnicamente disponibili per rendere meno rumoroso il loro uso e dovranno essere conformi, per quanto riguarda le emissioni acustiche, alla vigente legislazione in materia.
- 2) Le attività e le lavorazioni rumorose, anche quando rientrano nei limiti di legge, salvo deroghe alle fasce orarie sotto riportate concesse dall'Amministrazione Comunale dietro specifica istanza ove ne ricorrano le condizioni, potranno essere esercitate esclusivamente dalle ore 7.00 alle ore 20.00 dei giorni feriali.
- 3) Nell'esercizio di attività anche in sé non rumorose, delle quali sia tuttavia ammessa l'effettuazione in orario notturno, come ad esempio la panificazione, dovranno essere posti in essere tutti gli accorgimenti per evitare disturbo e/o interruzione del riposo altrui, anche nell'apertura e chiusura di serrande, nella movimentazione di materiali e cose, etc.
- 4) Fatti salvi i limiti di orario di cui al comma 2, le attività temporanee, quali cantieri edili, le manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico, qualora comportino l'impiego di macchinari e di impianti rumorosi che possano comportare il superamento dei vigenti limiti di rumore ambientale, debbono essere in possesso di autorizzazione in deroga ai limiti di rumore rilasciata dall'Autorità Comunale. La domanda di autorizzazione in deroga, completa delle informazioni tecniche necessarie, va presentata alla medesima Autorità almeno 30 giorni prima dell'inizio della attività temporanea.

- 5) Le violazioni di cui ai commi precedenti comportano una sanzione amministrativa pecuniaria da € 70,00 a € 420,00 ed il trasgressore è tenuto a cessare immediatamente le emissioni sonore.

Art. 49: Biliardini, flipper e giochi all'esterno dei locali

- 1) Chiunque detenga, all'esterno dei locali di ritrovo, giochi quali biliardini, flipper, videogames e similari, deve renderli inutilizzabili dopo le ore 23,00 e fino alle ore 08,00 del giorno successivo.
- 2) La violazione di cui al comma precedente comporta una sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00 ed il trasgressore è tenuto a far cessare immediatamente le emissioni sonore.

Art. 50: Uso dei dispositivi antifurto

- 1) Fatto salvo quanto disposto dalle normative vigenti, i dispositivi acustici antifurto collocati in abitazioni private, uffici, negozi, stabilimenti ed in qualunque altro luogo devono essere tarati in modo da non avere un funzionamento superiore a tre minuti continuativi e in ogni caso non superiore a 10 minuti complessivi.
- 2) Chiunque utilizza dispositivi acustici antifurto negli edifici di cui al 1° comma è tenuto a comunicare alla Stazione Carabinieri i dati identificativi ed il recapito telefonico di uno o più soggetti responsabili in grado di disattivare il sistema di allarme. Tale comunicazione deve essere effettuata entro 180 giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento.
- 3) Sulle aree di cui all'art. 1 comma 2, fatto salvo, altresì, quanto previsto dall'art.155 del Codice della Strada e relativo Regolamento di Esecuzione, i dispositivi di allarme acustico antifurto installati sui veicoli devono essere utilizzati nel rispetto dei principi generali di convivenza civile. Nel caso, pertanto, si verificano condizioni anomale di funzionamento che creano disagio alla collettività, ne viene disposto il traino presso un idoneo luogo di custodia al fine di consentirne una eventuale disattivazione. Le spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione sono poste a carico del trasgressore.
- 4) La violazione di cui al comma 1) comporta una sanzione amministrativa pecuniaria da € 70,00 a € 420,00 ed il trasgressore è tenuto a far cessare immediatamente il dispositivo.
- 5) Le violazioni di cui ai commi 2) e 3) comportano una sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a €150,00 .

Art. 51: Uso di "cannoncini" per allontanare i volatili

- 1) E' vietato l'impiego dei dispositivi denominati "cannoncini" per l'allontanamento dei volatili dai terreni coltivati ad una distanza inferiore ai 300 metri dalla perimetrazione dei centri abitati e ai 200 metri dalle abitazioni non comprese nella predetta perimetrazione.
- 2) I cannoncini dovranno essere posizionati con bocca di sparo non orientata verso le abitazioni. Ne è consentito l'utilizzo nella fascia oraria dalle 7.00 alle 21.00, con cadenza di sparo non inferiore a tre minuti. E' vietato pertanto l'utilizzo di tali strumenti dalle ore 21,00 alle ore 07,00 del giorno successivo.
- 3) Le violazioni di cui ai commi precedenti comportano una sanzione amministrativa pecuniaria da € 70,00 a € 420,00 ed il trasgressore è tenuto a far cessare immediatamente le emissioni rumorose.

Art. 52: Uso di macchine da giardino

- 1) L'uso di macchine e impianti rumorosi per l'esecuzione di lavori di giardinaggio è consentito nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 7.30 alle ore 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00. Nei giorni festivi ed il sabato, dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00.

- 2) L'impiego di macchine e di impianti per lavori di giardinaggio deve avvenire in modo tale da limitare l'inquinamento acustico anche con l'utilizzo di macchine conformi alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature.
- 3) La violazione di cui sopra comporta una sanzione amministrativa pecuniaria da € 50,00 a € 300,00 e la cessazione immediata dell'attività.

Art. 53: Depositi esterni (protezione dagli insetti nocivi e molesti)

- 1) Fatte salve specifiche normative di settore, al fine di prevenire la diffusione e la riproduzione di insetti nocivi e molesti (es. zanzara tigre), presso le officine di riparazione e qualsiasi punto di deposito, rigenerazione e commercio di pneumatici deve essere evitato l'accatastamento all'esterno degli stessi, al fine di impedire la raccolta di acqua piovana al loro interno.
- 2) All'interno delle aree e degli spazi aperti sia privati che pubblici, comprese aree agricole, terrazzi e balconi, è vietato il mantenimento allo scoperto di contenitori di ogni forma, natura e dimensione ove possa raccogliersi e ristagnare acqua piovana.
- 3) Le violazioni di cui ai commi precedenti comportano una sanzione amministrativa da € 50,00 a € 300,00 ed il trasgressore è tenuto alla rimessa in pristino dei luoghi.

Art. 54: Sosta o fermata di veicoli a motore

- 1) E' fatto obbligo a tutti i conducenti di veicoli con motore a combustione interna in circolazione sul territorio comunale, di spegnere il motore nelle fasi di sosta e/o fermata dovute a qualunque causa indipendente dalla dinamica della circolazione, durante l'arco delle 24 ore.
Sono esclusi :
 - i veicoli che non emettono gas di scarico nocivi per l'ambiente (veicoli elettrici, aria compressa, idrogeno e simili);
 - i veicoli che stanno svolgendo servizi di pubblica utilità;
 - i veicoli che necessitano di operare in sosta, a motore acceso, per l'espletamento di attività d'istituto (es.: istituti di vigilanza, ...);
 - i veicoli in avaria che necessitano di intervento di riparazione in loco a motore acceso, per il tempo strettamente necessario allo svolgimento dello stesso;
 - i veicoli che devono fermarsi per esigenze connesse alle modalità di circolazione.
- 2) La violazione di cui al comma precedente comporta una sanzione amministrativa pecuniaria da € 50,00 a € 300,00.

Art. 55: Produzione di odori, gas, polveri, vapori nauseanti o inquinanti

- 1) E' vietata la produzione e diffusione di odori, gas, polveri e vapori nocivi alla pubblica salute ovvero che arrechino disturbo ai cittadini.
- 2) La violazione di cui al comma precedente comporta una sanzione amministrativa pecuniaria da € 50,00 a € 300,00 oltre ai provvedimenti previsti dalle leggi penali e dalle norme contro l'inquinamento atmosferico. L'Autorità Comunale potrà adottare tutti quei provvedimenti idonei a far cessare l'attività insalubre o molesta.

TITOLO V : ANIMALI

Art. 56: Animali di affezione

- 1) I proprietari o possessori di animali di affezione devono vigilare affinché questi non arrechino disturbo al vicinato o danni alle persone e alle cose.
- 2) Le violazioni di cui ai precedenti commi comportano una sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00.

Art. 57: Custodia , tutela e pascolo degli animali

- 1) Ogni animale deve essere tenuto a cura del proprietario, o di che ne abbia la temporanea custodia, in buone condizioni igienico-sanitarie; dovrà essere inoltre curato ed accudito secondo necessità e fatto visitare da medici veterinari ogni qualvolta il suo stato di salute lo renda necessario.
- 2) I proprietari o detentori di animali sono responsabili della loro custodia, al fine di evitarne la fuga o esporli a pericoli per la loro incolumità fisica.
- 3) I proprietari o detentori devono prevenire comportamenti dell'animale che arrechino disturbo o pericolo alla collettività e/o danni alle cose.
- 4) E' vietato aizzare cani e/o altri animali in modo da mettere in pericolo l'incolumità di persone, altri animali e provocare danneggiamenti di cose.
- 5) I proprietari di cani o le persone incaricate della loro custodia sono tenuti a condurli, nelle aree urbane e nei luoghi aperti al pubblico, con apposito guinzaglio avente una misura non superiore a mt. 1,50, fatte salve le aree per cani individuate dal Comune. I conduttori dei cani devono portare con sé una museruola, rigida o morbida, da applicare al cane in caso di rischio per l'incolumità di persone o animali o su richiesta delle Autorità competenti.
- 6) Potranno essere lasciati senza guinzaglio i cani da caccia nei soli momenti in cui vengono utilizzati per l'attività venatoria.
- 7) I cani, se custoditi all'interno di proprietà private, devono essere posti in condizioni tali da non poter incutere timore o spavento ai passanti.
- 8) I proprietari dei cani dovranno operare affinché gli animali siano messi in condizioni di non uscire dalle recinzioni e di non sporgere con la testa fuori dalle medesime, nei casi in cui esse confinino con i marciapiedi o altro luogo di passaggio, in modo tale da rendere impossibile il rischio di morsicature ai passanti.
- 9) Ai proprietari di animali o a chiunque li abbia in custodia è fatto obbligo di rimuovere le loro deiezioni che abbiano sporcato portici, marciapiedi o altri spazi pubblici. Chiunque conduca il cane in ambito urbano deve avere con sé strumenti idonei alla raccolta delle feci.
E' vietato a chiunque:
 - a) effettuare la pulizia delle gabbie dei volatili creando stillicidio sugli spazi pubblici;
 - b) tosare, ferrare, strigliare o lavare animali sulle aree di cui all'art. 1;
 - c) lasciar vagare animali di qualsiasi specie da cortile e/o da stalla.
- 10) Il pascolo su terreni di proprietà altrui, senza consenso espresso del proprietario del fondo, è vietato in qualsiasi epoca dell'anno. Il concessionario del pascolo deve essere fornito di permesso scritto, a meno che il proprietario del fondo sia presente, da esibirsi ad ogni richiesta degli agenti.
- 11) E' vietato condurre a pascolare bestiame di qualunque sorta lungo i cigli, le scarpate e i fossi laterali delle strade.
- 12) La violazione delle disposizioni di cui al comma 4 comporta l'applicazione della sanzione amministrativa da € 50,00 a € 300,00 e la sanzione accessoria dell'adempimento della prescrizione omessa e/o l'immediata cessazione della condotta illecita.

13) La violazione delle altre disposizioni del presente articolo comportano l'applicazione della sanzione amministrativa da € 25,00 a € 150,00 e la sanzione accessoria dell'adempimento della prescrizione omessa e/o l'immediata cessazione della condotta illecita.

Art. 58: Detenzione di animali da reddito o autoconsumo

- 1) Nel centro abitato è vietata la detenzione di animali da reddito o autoconsumo. Tali animali, fuori dai centri abitati, possono essere tenuti secondo le norme igienico-sanitarie dei regolamenti vigenti.
- 2) L'apicoltura non è consentita nel centro abitato, fatte salve le attività già insediate all'entrata in vigore del presente Regolamento.
- 3) Le violazioni di cui ai commi precedenti comportano una sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.

TITOLO VI : POLIZIA ANNONARIA

Art. 59: Vendita con consumo immediato

- 1) Negli esercizi di vicinato e laboratori artigianali di produzione alimentare abilitati alla vendita di prodotti alimentari è consentito il consumo immediato degli stessi a condizione che non si effettuino il servizio di somministrazione e che non vi siano attrezzature ad esso direttamente finalizzate.
- 2) Non costituisce attività di somministrazione di alimenti e bevande l'assaggio gratuito organizzato dal venditore o da un suo fornitore a fini promozionali o pubblicitari.
- 3) Chi esercita abusivamente l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande è soggetto alle sanzioni di cui alla Legge Regionale del 26/07/2003 n. 14 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 60: Attività miste

- 1) Qualora nei locali in cui si esercita un'attività di produzione di beni o di servizi si svolga anche un'attività di commercio, occorre che la superficie destinata alla vendita sia delimitata con attrezzature od arredi atti ad individuarne permanentemente la superficie.
- 2) I locali in cui si svolge la vendita devono rispondere ai requisiti previsti dalle norme in materia urbanistico - edilizia e sanitaria, fatte salve le deroghe previste dalla medesima normativa sulle destinazioni d'uso degli immobili.
- 3) Chi viola le disposizioni di cui al comma 1 è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 70,00 a € 420,00 ed è tenuto alla regolarizzazione dell'attività.

Art. 61: Commercio su aree pubbliche in forma itinerante

- 1) Nel territorio comunale possono svolgere l'attività di vendita in forma itinerante:
 - a) i titolari di autorizzazione al commercio su aree pubbliche di tipo a) di cui all'articolo 28 del Decreto Legislativo 114/98 (Riforma della disciplina relativa al settore commercio) rilasciata da un Comune dell'Emilia Romagna;
 - b) i titolari di autorizzazione di tipo b) di cui all'articolo 28 del Decreto Legislativo 114/98 rilasciata da qualsiasi Comune italiano;
 - c) i produttori agricoli esercenti l'attività di vendita al minuto dei prodotti provenienti in misura prevalente dalle rispettive aziende.
- 2) L'attività di vendita in forma itinerante, compresa quella svolta dai produttori agricoli può essere esercitata solamente con mezzi motorizzati o altro purché la merce non sia a contatto con il terreno, non sia esposta su banchi, e a condizione che la sosta non superi il tempo strettamente necessario a servire il consumatore.
- 3) Per lo svolgimento dell'attività di cui al presente articolo si dispone inoltre che:
 - a) L'attività di vendita è vietata a meno di 500 metri dal perimetro dell'area dei mercati settimanali e dalle aree delle fiere e sagre, quando gli stessi sono in esercizio;
 - b) E' vietata l'attività di "imbonitore" mediante megafoni, microfoni con altoparlanti o qualsiasi altro strumento atto a creare disturbo.
- 4) E' vietata la vendita tramite estrazioni a sorte o pacchi a sorpresa.
- 5) L'esercente, su richiesta degli organi di vigilanza, ha l'obbligo di esibire l'autorizzazione amministrativa in originale.
- 6) L'esercente ha l'obbligo di tenere pulito lo spazio occupato e l'area circostante per un raggio di 2 metri. Al termine delle operazioni di vendita deve raccogliere i rifiuti, chiuderli accuratamente in sacchetti a perdere e depositarli nei luoghi prescritti.

- 7) Chiunque violi le disposizioni di cui ai precedenti commi 1, 2, 3 e 4 è soggetto alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal Decreto Legislativo 114/98.
- 8) Chiunque non osservi le disposizioni di cui ai precedenti commi 5 e 6 è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 70,00 a € 420,00 ed è tenuto alla regolarizzazione dell'attività.

Art. 62: Commercio su aree pubbliche – regime della aree

- 1) I titolari di autorizzazione al commercio su aree pubbliche ed i produttori agricoli possono essere autorizzati, anche temporaneamente o stagionalmente, a svolgere l'attività in aree appositamente individuate con provvedimento dell'Amministrazione Comunale.
- 2) L'attività di vendita è consentita per un totale massimo complessivo di 13 ore giornaliere tutti i giorni della settimana e l'area occupata non dovrà superare i 40 metri quadrati. E' vietato l'ancoraggio al suolo tramite picchetti delle strutture di vendita.
- 3) Nell'esercizio di attività su aree appositamente individuate è consentito utilizzare soltanto energia elettrica proveniente da impianti pubblici o da sorgenti, comunque non inquinanti.
- 4) L'atto autorizzatorio dovrà essere esibito, in originale, a richiesta, agli organi di vigilanza.
- 5) Le violazioni di cui ai commi 1) , 2) e 3) comportano una sanzione amministrativa pecuniaria da € 70,00 a € 420,00, l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi e l'allontanamento immediato dall'area.
- 6) La violazione di cui al comma 4) comporta una sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 € 150,00.

Art. 63: Occupazioni per esposizione di merci

- 1) Chi esercita attività commerciali in locali prospicienti il suolo pubblico e intende occuparne una parte per l'esposizione della propria merce deve preventivamente ottenere l'autorizzazione all'occupazione del suolo e pagare i relativi oneri.
- 2) I generi alimentari possono essere collocati al suolo solo previo ottenimento del nulla osta dell'ASL e devono, comunque, essere posizionati ad una altezza non inferiore a 50 cm dallo stesso.
- 3) L'autorizzazione di cui al presente articolo è valida per l'orario in essa indicato. Pertanto, nel periodo temporale non autorizzato, le strutture e le merci devono essere rimosse.
- 4) Chi viola le disposizioni di cui al precedente comma 1 è soggetto alle sanzioni amministrative previste nel vigente Regolamento COSAP e all'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.
- 5) Fatto salvo quanto disposto dal vigente Regolamento COSAP, chi viola le disposizioni di cui ai precedenti commi 2 e 3 è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 25,00 a € 150,00 e all'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.

Art. 64: Attività di somministrazione di alimenti e bevande all'esterno di pubblico esercizio

- 1) L'allestimento di aree attrezzate all'esterno dei pubblici esercizi per consentire la somministrazione di alimenti e bevande all'aperto, fermo restando il rispetto delle norme di sorvegliabilità, in materia edilizia-urbanistica, del Codice della Strada, e fatti salvi i diritti di terzi, è subordinato alla presentazione della notifica ai sensi dell'art. 6 del Regolamento CEE nr. 852/2004 e della Determinazione della Regione Emilia Romagna nr. 9223 del 01/08/2008 al Dipartimento di Sanità Pubblica competente per territorio, corredata degli allegati previsti dalla predetta normativa.
- 2) Qualora l'attività di cui al comma 1) sia esercitata su suolo pubblico occorre, altresì, la concessione all'occupazione di suolo pubblico, il pagamento dei relativi oneri ed il rispetto del Regolamento COSAP.

- 3) Le attività di cui ai commi precedenti non possono prolungarsi oltre l'orario indicato espressamente per l'esercizio pubblico interessato.
- 4) Salvo violazioni di altre norme legislative o regolamentari, chi viola le disposizioni di cui ai precedenti commi è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da € 70,00 a € 420,00 ed è tenuto alla regolarizzazione dell'attività.

Art. 65: Disciplina dei giochi leciti e degli apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici da trattenimento e da gioco di abilità

- 1) I titolari o gestori dei pubblici esercizi, degli esercizi commerciali, delle sale da gioco e dei circoli privati con somministrazione di alimenti e bevande in cui si effettuino giochi leciti o vi siano collocati apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici da trattenimento e da gioco di abilità, devono osservare le seguenti prescrizioni:
 - a) sono vietati ai minori di anni 14, i giochi leciti e l'uso degli apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici da trattenimento e da gioco di abilità;
 - b) I predetti divieti dovranno essere resi noti mediante l'apposizione, sulla parte anteriore di ogni apparecchio, di cartelli (con fondo bianco e caratteri neri, la cui altezza non potrà essere inferiore a 3 cm), ben visibili e leggibili.
- 2) Le violazioni ai disposti del presente articolo comportano l'applicazione delle sanzioni di cui agli articoli 17bis e 17ter del R.D. 773/31 (Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza).

Art. 66: Scambio di cose tra hobbisti e scambisti

- 1) Ferma restando la necessaria concessione di occupazione di suolo pubblico da richiedersi secondo il regolamento specifico, tutte le iniziative finalizzate allo scambio di prodotti da parte di hobbisti e scambisti, anche se si svolgono in area privata, devono essere preventivamente comunicate all'Amministrazione, che le autorizza purché si tratti di uno scambio di merci e non di una vendita.
- 2) Il valore simbolico che lo scambista eventualmente attribuisce alla propria merce deve essere esposto in modo chiaro, ben visibile e ben leggibile su ogni articolo.
- 3) La vendita anziché lo scambio della merce comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs 114/98 (Riforma della disciplina relativa al settore commercio);
- 4) Le violazioni di cui ai commi 1 e 2 comportano l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da € 50,00 a € 300,00.

Art. 67: Definizione del "valore esiguo" ai fini del commercio di cose usate

- 1) Ai sensi dell'articolo 247 del Regolamento d'esecuzione del T.U.L.P.S. R.D. 635/1940, per valore esiguo si intende un valore massimo di € 500,00.

Art. 68: Servizi igienici nei locali pubblici

- 1) Agli esercenti di bar - caffè ed in genere dei locali di pubblico ritrovo, è fatto obbligo di tenere costantemente agibili ed a disposizione immediata della clientela i servizi igienici.
- 2) La violazione di cui al comma precedente comporta una sanzione amministrativa da € 25,00 a € 150,00.

Art. 69: Pubblicità dei prezzi

- 1) La pubblicità dei prezzi è disciplinata dall'articolo 14 del Decreto Legislativo 114/98 (Riforma della disciplina relativa al settore commercio), dal Decreto Legislativo 84/2000 (Attuazione della direttiva 98/06/CE relativa alla protezione dei consumatori in materia di indicazione dei prezzi offerti ai medesimi) e dal presente Regolamento.

- 2) I soggetti che vendono merci rientranti nella sfera della propria attività, compresi artigiani, industriali e produttori agricoli, su tutti i prodotti esposti per la vendita al dettaglio, nelle vetrine esterne o all'ingresso del locale o su aree pubbliche, o sui banchi di vendita, ovunque collocati, devono indicare, in modo chiaro e ben leggibile il prezzo di vendita al pubblico mediante l'uso di un cartello o con altre modalità idonee allo scopo.
- 3) Per i prodotti d'arte, di antiquariato e per i prodotti di oreficeria l'obbligo di pubblicità dei prezzi s'intende assolto anche tramite l'utilizzo sul singolo prodotto di un cartellino visibile dall'interno dell'esercizio di vendita e non dall'esterno (Circolare Ministero Industria Commercio Artigianato 3467 del 28.05.1999).
- 4) Per quanto non previsto dal Decreto Legislativo 114/98 e dal Decreto Legislativo 84/2000, chi non osserva le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da € 70,00 a € 420,00 ed è tenuto alla regolarizzazione dell'attività.
- 5) Chi viola le disposizioni di cui al comma 3 è soggetto alle sanzioni previste dall'art. 22 del Decreto Legislativo 114/98 (Riforma della disciplina relativa il settore commercio).

Art. 70: Materiale Pornografico

- 1) E' vietato porre in vendita materiale pornografico ad una distanza inferiore a m. 500 da luoghi di culto, case di cura, case protette in genere, cimiteri, scuole di qualsiasi ordine e grado e insediamenti destinati all'educazione e allo svago di bambini e ragazzi. La distanza è calcolata fra i due punti più prossimi appartenenti alle distinte unità immobiliari calcolate sul percorso pedonale più breve.
- 2) E' vietato esporre in luogo pubblico o visibile da luogo pubblico materiale a contenuto pornografico.
- 3) Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è soggetto ad una sanzione amministrativa pecuniaria da € 70,00 a € 420,00.

Art. 71: Mestieri girovaghi

- 1) Non può essere esercitato il mestiere ambulante di disegnatore o scrittore, di cenciaiolo, di saltimbanco, cantante, suonatore, lustrascarpe, arrotino, parcheggiatore e mestieri analoghi senza previa comunicazione indirizzata alla Polizia Municipale, almeno 2 giorni prima dell'inizio della attività. Detta comunicazione dovrà contenere, oltre ai dati identificativi di chi esercita il mestiere, anche il periodo in cui si svolge l'attività e le zone interessate.
- 2) La mancata presentazione o il ritardo della trasmissione della comunicazione di cui al comma 1 comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da € 50,00 a € 300,00 e l'immediata sospensione della attività.

Art. 72: Obbligo di vendita (offerta al pubblico)

- 1) In conformità a quanto stabilito dall'articolo 1336 del codice civile, l' esercente il commercio, sia in sede fissa che itinerante, assume tutte le responsabilità verso i terzi derivanti da doveri, ragioni e diritti connessi con l'esercizio dell'attività, compreso l'obbligo di fornire le prestazioni inerenti la propria attività a chiunque le richieda e ne corrisponda il prezzo. L' esercente è altresì responsabile dei danni arrecati al patrimonio pubblico o a proprietà di terzi.
- 2) Chiunque non rispetta quanto previsto nel presente articolo soggiace ad una sanzione amministrativa pecuniaria da € 50,00 a € 300,00.

TITOLO VII : VARIE

Art. 73: Collocazione del numero civico e della targhetta dell'amministratore di condominio.

- 1) Il numero civico di ogni fabbricato deve essere collocato in modo tale da essere leggibile dalla strada pubblica sulla quale il fabbricato stesso è prospiciente.
- 2) Gli amministratori professionali di condomini devono provvedere ad esporre accanto al portone di ingresso dei condomini di competenza o nell'atrio degli stessi una targhetta indicante il proprio nome, indirizzo e recapito telefonico. La targhetta, per non essere assoggettata alla normativa relativa all'imposta sulla pubblicità, deve essere inferiore ad un quarto di metro quadrato. Se esposta accanto al portone di ingresso di condomini siti all'interno di zone ed edifici di interesse storico, artistico, culturale ed ambientale, deve essere realizzata conformemente alle prescrizioni indicate dal Settore Qualità Urbana del Comune.
- 3) E' fatto altresì obbligo al proprietario di mantenere affisso all'interno degli edifici il numero degli interni.
- 4) Le violazioni di cui al presente articolo comportano la sanzione amministrativa pecuniaria di € 25,00 e l'obbligo dell'adeguamento alle vigenti disposizioni.

Art. 74: Raccolte di materiali e vendite di beneficenza.

- 1) Fermo restando quanto stabilito dal Regolamento comunale in materia di rifiuti, per la collocazione di contenitori su aree pubbliche, la raccolta di materiali quali indumenti, carte e similari a scopo benefico ed umanitario effettuate su aree pubbliche, è soggetta all'autorizzazione per l'occupazione del suolo pubblico, rilasciata con le modalità fissate dall'apposito regolamento comunale, contestualmente dovrà essere trasmessa comunicazione dell'iniziativa all'ufficio di Polizia Municipale.
- 2) Le raccolte possono essere effettuate esclusivamente da Enti o Associazioni riconosciute con Decreto di Organi Statali o inserite in elenchi regionali o comunali dell'Associazionismo e Volontariato o ONLUS. Qualora la raccolta sia affidata da Enti o Associazioni a privati, questi ultimi devono essere in possesso della delega, in originale, firmata in modo leggibile dal responsabile dell'Associazione o Ente.
- 3) Chi effettua la raccolta deve essere munito di tessera di riconoscimento firmata dal presidente dell'Associazione o Ente.
- 4) Sono in ogni caso vietate le raccolte di cui sopra in prossimità di scuole, luoghi di cura e cimiteri.
- 5) La violazione di cui ai commi 2) e 3) comportano una sanzione amministrativa da € 25,00 a € 150,00.
- 6) Le violazioni di cui al comma 4) comporta una sanzione amministrativa da € 50,00 a € 300,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.

Art. 75: Accattonaggio

- 1) E' vietato raccogliere questue ed elemosine per qualsiasi motivo con insistenza, molestia e offensiva.
- 2) La violazione di cui al comma precedente comporta una sanzione amministrativa da € 25,00 a € 150,00 e l'obbligo di cessare l'attività.

Art. 76: Artisti di strada

- 1) Fatto comunque salvo quanto previsto da altre normative, l'autorizzazione per lo svolgimento delle attività degli "artisti di strada" è richiesta soltanto nei casi in cui l'esercizio dell'attività

medesima comporti la sottrazione dello spazio all'uso pubblico. In ogni caso le attività in parola devono avvenire, in particolare, nel rispetto delle norme del Codice della Strada al fine di evitare pericolo o intralcio alla circolazione stradale. Tale attività può essere esercitata previa comunicazione almeno 5 giorni prima alla Polizia Municipale.

- 2) L'autorizzazione all'occupazione di spazio pubblico è disciplinata dal vigente Regolamento C.O.S.A.P..
- 3) L'omessa comunicazione alla Polizia Municipale dello svolgimento dell'attività è punita con una sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00.

Art. 77: Divieto di campeggio libero

- 1) In tutto il territorio comunale, compresa la sede stradale, le piazze, i parcheggi e le altre aree di uso pubblico, è vietata l'effettuazione di qualsiasi specie di campeggio e/o attendamento, fuori dalle aree appositamente attrezzate, eventualmente predisposte nel territorio comunale; è inoltre vietato ai possessori di veicoli attrezzati con serbatoi di recupero delle acque chiare e luride, in transito o durante la sosta nel territorio del Comune, effettuare lo scarico di dette acque fuori dalle aree appositamente attrezzate, eventualmente predisposte.
- 2) Con apposita ordinanza il Sindaco dispone affinché gli organi di Polizia diano immediata esecuzione al disposto del primo comma con le modalità più opportune, compresa la rimozione dei veicoli, in modo da assicurare l'allontanamento delle persone e dei veicoli con la massima efficacia e rapidità, richiedendo, se del caso, la collaborazione dei Servizi Tecnologici e della Manutenzione del Comune o, eventualmente, di chiunque possieda i mezzi e le capacità tecniche necessarie. A costoro, e a chiunque legalmente richiesto o tenuto per legge, è fatto obbligo di collaborare con gli organi di Polizia per l'attuazione di quanto sopra disposto.
- 3) Con apposito provvedimento possono essere attivati campi di sosta temporanei per motivate esigenze e per situazioni di emergenza.
- 4) Chiunque non ottemperi a quanto sopra indicato soggiace alla sanzione amministrativa pecuniaria da € 70,00 a € 420,00 e a questa consegue l'allontanamento immediato dal territorio comunale delle persone e dei veicoli destinatari dell'ordinanza di cui al 2° comma del presente articolo. Le spese di intervento, di rimozione e custodia sono a carico degli stessi soggetti destinatari dell'ordinanza predetta.

Art. 78: Balneazione

- 1) Il divieto di balneazione nei corsi d'acqua è disposto dal Sindaco con apposita ordinanza.
- 2) Sono comunque interdetti alla balneazione i bacini ed i canali di irrigazione.
- 3) E' inoltre vietato camminare sui bordi dei muri di sostegno delle sponde del fiume o dei laghetti, sia naturali che artificiali, nonché delle paratie e simili.
- 4) Le violazioni di cui ai commi precedenti comportano una sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00 e l'obbligo di sospendere immediatamente l'attività.

Art. 79: Ingresso abusivo in strutture comunali

- 1) Fatto salvo il disposto di cui all'art. 637 C.P., e' rigorosamente vietato scavalcare le recinzioni o qualsiasi altro stabile o riparo che proteggono strutture comunali quali parchi, piscine, campi sportivi, ecc.
- 2) La violazione delle disposizioni di cui al presente articolo comporta la sanzione amministrativa pecuniaria da € 50,00 a € 300,00.

Art. 80: Contrassegno dell'Ente locale

- 1) E' vietato usare lo stemma dell'Ente locale, nonché la denominazione ed il logo di uffici e servizi pubblici per contraddistinguere esercizi industriali, commerciali o imprese di qualsiasi genere, che non siano in gestione diretta dall'Amministrazione dell'Ente locale o previo accordo con la stessa.
- 2) La violazione di cui al comma precedente, fatto salvo quanto previsto da norme specifiche, comporta una sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00 e l'obbligo della cessazione dell'illecito e l'eliminazione delle cose che ne furono il prodotto.

TITOLO VIII : SANZIONI

Art. 81: Sanzioni amministrative

- 1) La violazione alle norme contenute nel presente Regolamento comporta, ai sensi della Legge 24/11/1981 n. 689 e successive modificazioni, l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie indicate nei singoli articoli.
- 2) Quando le norme del presente Regolamento dispongono che oltre ad una sanzione amministrativa pecuniaria vi è l'obbligo di cessare un'attività e/o un comportamento o la rimessa in pristino dei luoghi ne deve essere fatta menzione sul verbale di accertamento e contestazione della violazione.
- 3) Detti obblighi, quando le circostanze lo esigono, devono essere adempiuti immediatamente, altrimenti l'inizio dell'esecuzione deve avvenire nei termini indicati dal verbale di accertamento o dalla sua notificazione. L'esecuzione avviene sotto il controllo dell'Ufficio o Comando da cui dipende l'agente accertatore.
- 4) Quando il trasgressore non esegue l'obbligo in applicazione e nei termini di cui al comma 3, si provvede d'ufficio. In tal caso, le spese eventualmente sostenute per l'esecuzione sono a carico del trasgressore.
- 5) Per le violazioni ai disposti del presente Regolamento non espressamente sanzionati si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00.

Art. 82: Sospensione delle autorizzazioni

- 1) Indipendentemente dalle sanzioni previste dalla Legge e dal presente Regolamento, il trasgressore in possesso di autorizzazione o concessione, potrà essere soggetto alla sospensione dell'autorizzazione o della concessione nei seguenti casi:
 - per recidiva nella inosservanza delle disposizioni del presente regolamento attinenti la disciplina dell'attività specifica del concessionario;
 - per la mancata esecuzione delle opere di rimozione, riparazione o rimessa in pristino, conseguenti al fatto;
 - per morosità del pagamento dei tributi e diritti comunali dovuti dal titolare in dipendenza della autorizzazione.

TITOLO IX: DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 83: Abrogazioni di norme

- 1) Il presente regolamento abroga e sostituisce tutti i provvedimenti sanzionatori precedenti e/o incompatibili con il medesimo.
- 2) Le attività o situazioni già in essere all'entrata in vigore del presente regolamento dovranno adeguarsi, se non diversamente stabilito, entro 180 giorni.

Art. 84: Reiterazione

- 1) Ai fini dell'applicazione delle sanzioni accessorie in caso di recidiva, la stessa si verifica qualora sia stata commessa la medesima violazione per due volte in un anno solare, anche se si è proceduto al pagamento in misura ridotta della relativa sanzione amministrativa pecuniaria.
- 2) Alla seconda reiterazione della violazione, le sanzioni per essa previste sono raddoppiate.

Art. 85: Entrata in vigore

- 1) Il presente Regolamento di Polizia Urbana entra in vigore ai sensi dell'articolo 134 del Decreto Legislativo 267/2000.

Art. 86: Norma finale

- 1) Eventuali modifiche disposte con atti di legislazione di grado superiore nelle materie oggetto del presente Regolamento si devono intendere recepite in modo automatico.